

# Pressing dei Democratici su Zingaretti per sfidare la Polverini nel dopo-Marrazzo

## Regionali, Casini non aspetta Bersani e col Pdl punta su Caldoro in Campania

In corso



**EX PSI**  
Stefano Caldoro, ex socialista: il Pdl potrebbe candidarlo in Campania escludendo Cosentino



**SINDACALISTA**  
Renata Polverini, leader dell'Ugl, sarà quasi certamente il candidato del Pdl nel Lazio



**PRESIDENTE**  
Nicola Zingaretti presiede la provincia di Roma: forse sarà lui a correre nel Lazio per il Pd

### GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Renata Polverini candidata ormai certa nel Lazio per il Pdl può sbloccare l'altra casella chiave delle regionali: la Campania. Nicola Cosentino continua a giurare: sono io il candidato, almeno fino alla prossima riunione dell'ufficio di presidenza. Ma sul suo conto pesano le inchieste e da ieri la parola decisiva di uno dei coordinatori del Popolo della libertà, Ignazio La Russa. «La sua corsa è inopportuna», ha detto il ministro della Difesa. Parole che spianano la strada a Stefano Caldoro, deputato del Pdl, ex ministro del Programma, nome capace di agganciare l'Udc. «È una persona portabile», ripetono i centristi in queste ore. Con un requisito fondamentale: viene dalla storia socialista e gli ex dc preferiscono confrontarsi con chi ha un'origine diversa dalla loro.

Pier Ferdinando Casini ha denunciato pubblicamente il ritardo del Partito democratico nell'offrire risposte certe sui nomi delle regionali. «Bersani rischia l'inutilità», ha spiegato l'ex presidente della Camera. In realtà, i democratici hanno deciso sulle caselle chiave di Piemonte e Puglia, confermando gli uscenti Mercedes Bresso e Nichi Vendola. Fra Bresso e Udc non corre buon sangue, ma se il centrodestra presenterà un leghista (Roberto Cota) in qualche modo l'accordo si troverà. In Puglia l'Udc ha un solo modo

per favorire la corsa di Vendola: andare da solo, magari con una personalità forte come Adriana Poli Bortone. Però attende di conoscere l'aspirante governatore del centrodestra. Anche nel Lazio le carte vanno scoperte. La traumatica fine dell'era Marrazzo ha gettato nel panico il centrosinistra, ma ha anche stimolato il Pd a cercare la soluzione per tenere una regione fondamentale, dando per molto difficile la conferma in Campania. Ecco perché non è affatto tramontata l'ipotesi di **Nicola Zingaretti**. Sostenitore della mozione Bersani, il presidente della Provincia ha un profilo che va benissimo anche ai centristi di Casini. Anche perché ha molte possibilità di vittoria. Zingaretti resiste, il suo vero obiettivo è la corsa per il Campidoglio tra tre anni. E tornare a votare per la provincia potrebbe far correre al Pd un doppio pericolo: perdere entrambe le caselle, consegnando tutti i posti di potere della Capitale al Pdl. Ma se il pressing su Zingaretti continua, evidentemente c'è più di uno spiraglio. L'alternativa è Enrico Gasbarra, ex dc, ex Margherita. I nomi ormai sono questi due. Ma la Polverini è una candidata forte. Con la conferma di Antonio Tajani alla commissione dell'Unione europea, la corsa del segretario Ugl viene considerata certa. In un incontro con Gianni Letta, la scorsa settimana, è arrivata la garanzia finale. E anche la Polverini è

«portabile» per i centristi.

Bersani è pronto a muoversi da oggi, quando chiuderà finalmente la partita degli incarichi interni, formando la segreteria e l'ufficio politico del Pd. Domani o dopodomani tornerà a riunirsi l'ufficio di presidenza del Pdl. Probabilmente non darà il via libera definitivo alla candidature, ma offrirà un quadro più chiaro.

